DELIBERA N. 108/09/CSP

Esposto dell'Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro nei confronti della società Rai Radiotelevisione Italiana S.p.a. (Emittenti per la radiodiffusione televisiva in ambito nazionale "Rai Uno", "Rai Due", "Rai Tre") per la presunta violazione della legge 22 febbraio 2000, n. 28

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per i servizi ed i prodotti del 3 giugno 2009;

VISTO l'articolo 1, comma 6, lettera b), nn. 1 e 9 della legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 177 del 31 luglio 1997;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante "*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 43 del 22 febbraio 2000, e, in particolare, l'articolo 5 ;

VISTA la deliberazione in data 15 aprile 2009, integrata in data 21 aprile 2009 dell'Ufficio di Presidenza della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, recante "*Disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti e informazione della concessionaria pubblica nonché tribune elettorali per l'elezione dei membri del Parlamento Europeo spettanti all'Italia prevista per i giorni 6 e 7 giugno 2009*" ;

VISTA la delibera n. 57/09/CSP del 16 aprile 2009, recante "*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia fissata per i giorni 6 e 7 giugno 2009*", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 90 del 18 aprile 2009;

VISTO l'esposto dell'Onorevole Lorenzo Cesa. in qualità di Segretario Nazionale dell'Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro, presente alle elezioni dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, pervenuto in data 29 maggio 2009 (prot. n. 0042475), con il quale si lamenta la presunta violazione da parte della società Rai Radiotelevisione Italiana S.p.a. della legge 22 febbraio 2000, n. 28, in materia di parità di trattamento, obiettività, completezza ed imparzialità

dell'informazione, in quanto sin dall'inizio della campagna elettorale si rileva una presenza assai esigua del soggetto politico esponente negli spazi informativi delle emittenti Rai Uno, Rai Due e Rai Tre, con l'attribuzione di un tempo preponderante di antenna e di parola concesso alle forze di Governo attraverso esponenti delle istituzioni e riservando la maggior parte del tempo non da questi occupato al Popolo della Libertà ed al Partito Democratico;

VISTA la nota in data 29 maggio 2009 (prot. n. 0042561) del Servizio Comunicazione politica e Risoluzione di conflitti di interesse dell'Autorità con la quale sono state richieste alla società Rai Radiotelevisione Italiana S.p.a., le relative controdeduzioni in merito all'esposto pervenuto, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 28 del 2000;

VISTA la memoria trasmessa dalla società Rai Radiotelevisione Italiana S.p.a., pervenuta in data 1° giugno 2009 (prot. n. 0042918) , nella quale la concessionaria del servizio pubblico ha eccepito quanto segue :

- in via preliminare, la risposta di controdeduzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni non costituisce avvio del procedimento accertativo e sanzionatorio, difettando l'istruttoria sommaria;
- la segnalazione è inammissibile, improcedibile, tardiva e generica, in quanto riferita a tutto il periodo della campagna elettorale ed è stata inoltrata oltre il termine di dieci giorni dal fatto;
- la concessionaria del servizio pubblico ha adempiuto agli obblighi imposti dalla legge e dalle disposizioni della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi in materia di programmi di informazione ai quali si accede – come ribadito da ultimo nella delibera n. 85/09/CSP del 22 maggio 2009 - non secondo i criteri di carattere matematico previsti per i programmi di comunicazione politica, ma sulla base della garanzia del pluralismo, completezza, imparzialità, obiettività e parità di trattamento tra le diverse forze politiche in competizione e nel rispetto comunque dell'autonomia editoriale;
- nel merito, come risulta *per tabulas*, la presenza della lista esponente è stata assai cospicua sia nei notiziari Tg1, Tg2 e Tg3, che nei programmi di informazione (rubriche ed approfondimenti) ricondotti a tutte e tre le testate giornalistiche della Rai nel periodo coincidente con la campagna per le elezioni europee fino ad oggi;
- in particolare, quanto ai programmi di approfondimento, nella trasmissione “Porta a Porta” (ricondotta alla responsabilità del Tg1) l'Onorevole Pier Ferdinando Casini è stato presente alla puntata dell'8 aprile 2009 – nella quale si è trattato il tema del terremoto in Abruzzo, del 13 aprile seguente sull'Italia del boom raccontata dal film di Pupi Avati e in un dibattito con il Ministro Giulio Tremonti del 26 maggio 2009; l'Onorevole Bruno Tabacchi è stato presente nella puntata del 16 aprile 2009 dal titolo “Terremoto in Abruzzo”; nella trasmissione “In mezz'ora” del 24 maggio 2009 è stato ospite Magdi Cristiano Allam – UDC; nella trasmissione “Telecamere” del 17 maggio 2009 è stato realizzato un servizio sul Principe Emanuele Filiberto di

Savoia; nella puntata “Ballarò” del 12 maggio 2009 è stato ospite l’Onorevole Pier Ferdinando Casini;

- infine, la presenza di tutti i soggetti politici in competizione alle elezioni per tutto il periodo nella campagna elettorale è sempre garantita dalla concessionaria pubblica sia attraverso i programmi di comunicazione - in cui i tempi di intervento sono determinati secondo un calendario prestabilito direttamente dalla Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi – in onda sulle tre reti televisive e sulle reti radiofoniche, sia con una loro ritrasmissione sul web attraverso il portale www.rai.it; ;

RITENUTO, quanto all’eccezione preliminare di natura formale, relativa all’improcedibilità dell’azione accertativa e sanzionatoria, che la legge n. 28 del 2000 stabilisce esplicitamente all’articolo 10, comma 2 che le istruttorie intese a rilevare le relative violazioni sono effettuate in deroga ai termini e alle modalità procedurali di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689, e, pertanto, la richiesta di controdeduzioni, recante la precisa illustrazione del fatto integrante presunta violazione della normativa in materia di parità di accesso ai mezzi di comunicazione, pone la parte in grado di controdedurre nel termine stabilito dalla legge;

RILEVATO che dai dati del monitoraggio a disposizione, forniti dall’ISIMM Ricerche relativamente alle edizioni dei telegiornali “Tg1”, “Tg2”, “Tg3” risulta che nel periodo 3 aprile – 31 maggio 2009 sono stati rilevati i seguenti tempi del soggetto segnalante:

Tg1: tempo di antenna di un’ora, quindici minuti e quarantatré secondi pari al 10,53% del tempo di antenna totale dei soggetti politici, di cui trentasei minuti e cinquantaquattro secondi di tempo di parola pari al 10,72 % del tempo di parola totale di tutti i soggetti politici;

Tg2: tempo di antenna di trentaquattro minuti e cinquantotto secondi pari al 10,71% del tempo di antenna totale dei soggetti politici di cui sedici minuti e quindici secondi di tempo di parola pari all’11,03% del tempo di parola totale di tutti i soggetti politici;

Tg3: tempo di antenna di trentadue minuti e otto secondi pari al 7,21% del tempo di antenna totale dei soggetti politici, di cui sedici minuti e quaranta secondi di tempo di parola pari al 7,55% del tempo di parola totale di tutti i soggetti politici;

RILEVATO che dai dati del monitoraggio a disposizione, forniti dall’ISIMM Ricerche relativamente ai programmi di approfondimento riconducibili alle testate “Tg1”, “Tg2”, “Tg3” e ai programmi di informazione parlamentare risulta che nel periodo 3 aprile – 31 maggio 2009 sono stati rilevati i seguenti tempi di parola del soggetto segnalante:

- Programmi testata Tg1: un'ora, venti minuti e quarantacinque secondi pari al 7,45% del tempo di parola complessivo dei soggetti politici;
- Programmi testata Tg2: ventisette minuti e trentacinque secondi pari all'8,95% del tempo di parola complessivo dei soggetti politici;
- Programmi testata Tg3: cinquantacinque minuti e sedici secondi pari al 5,12% del tempo di parola complessivo dei soggetti politici;
- Programmi testata Rai Parlamento (TSP): cinquanta minuti e sei secondi pari al 10,45% del tempo di parola complessivo dei soggetti politici.

CONSIDERATO che le trasmissioni di approfondimento e i notiziari ricondotti alle responsabilità delle testate giornalistiche, caratterizzati dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca e ricondotti sotto la responsabilità di una specifica testata giornalistica, essendo programmi identificabili per impostazione e realizzazione, sono suscettibili di autonoma considerazione sotto il profilo del rispetto delle norme in materia di pluralismo;

RILEVATO che la specifica disciplina dei programmi di informazione per le elezioni europee del 2009 è dettata, per quanto riguarda la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, dall'articolo 5 del provvedimento approvato dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, il 15 aprile 2009, integrato il 21 aprile successivo, il quale prevede che “ i notiziari diffusi dalla Rai e tutti gli altri programmi a contenuto informativo o di approfondimento si conformano con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, della completezza, dell'obiettività e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche”;

CONSIDERATO che la rappresentazione delle diverse posizioni politiche nei notiziari e nei programmi di approfondimento informativo relativi alla competizione elettorale non è regolata, a differenza della comunicazione politica, dal criterio della ripartizione matematicamente paritaria degli spazi attribuiti, ma deve pur sempre conformarsi al criterio della parità di trattamento;

CONSIDERATO che, alla stregua del consolidato orientamento dell'Autorità, il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico va correlato al rispetto del principio di parità di trattamento, al fine di assicurare nei programmi di informazione l'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche e le pari opportunità tra tutti i soggetti politici competitori;

RILEVATO che, in un quadro di valutazione comparativa dei tempi di parola fruiti da altre forze politiche nel periodo considerato e complessivamente esaminando i programmi dell'area dell'informazione, non si rileva una specifica sottopresenza del soggetto esponente, salvo il problema della sottorappresentazione di alcuni partiti rispetto ai due maggiori, che ha formato oggetto di separato provvedimento adottato in data odierna;

VISTA la proposta del Servizio Comunicazione politica e Risoluzione di conflitti di interesse;

UDITA la relazione dei Commissari Giancarlo Innocenzi Botti e Michele Lauria, relatori ai sensi dell'articolo 29 del "*Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*";

DELIBERA

1. L'archiviazione degli atti rispetto alle presunte violazioni

La presente delibera è trasmessa alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Roma, 3 giugno 2009

IL PRESIDENTE
Corrado Calabrò

IL COMMISSARIO RELATORE
Giancarlo Innocenzi Botti

IL COMMISSARIO RELATORE
Michele Lauria

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto Viola